

Schiacciato dal trattore mentre lavora nei campi

Tragedia ieri, verso le 21, a Giussago di Portogruaro. La vittima aveva 61 anni Franco Pagnani, di Concordia, era direttore della cooperativa Primo Maggio



Il trattore sotto il quale è stato schiacciato Franco Pagnani (Padovano)

PORTOGRUARO

Un uomo di 61 anni, Franco Pagnani, di Concordia, direttore della cooperativa Primo Maggio, è rimasto ucciso schiacciato dal trattore che stava manovrando sui campi di proprietà della compagnia, a Giussago di Portogruaro. L'incidente è accaduto ieri verso le 21. È stata proprio la donna a

dare l'allarme. Per liberare l'uomo dalla morsa del mezzo agricolo sono dovuti intervenire i pompieri. Ogni tentativo degli operatori sanitari di tenerlo in vita è stato inutile. Il mezzo si è rovesciato mentre l'uomo stava percorrendo un tratto di terra parallelo al canale Rivago. Pagnani è morto per un trauma toracico da schiacciamento. (r.p.)

BIBIONE

In bici travolto da un'auto Grave un turista tedesco

BIBIONE

Grave incidente stradale ieri alle 10 in via Lignano a Bevazzana, tra i due cavalcavia che separano le spiagge di Bibione e di Lignano. Un turista tedesco di 61 anni, M.B. mentre era in sella alla sua bicicletta da corsa è stato travolto da una Volvo V50, alla cui guida c'era una turista in vacanza a Bibione, B.L., residente a Colle Umberto. La donna si è fermata subito, sebbene sotto choc, a prestare soccorso allo sfortunato corridore, che versa in condizioni molto gravi all'ospedale di Mestre. La prognosi è riservata. Il traffico da e per Bibione lungo la dorsale del Tagliamento è stato garantito da agenti della polizia locale di Bibione San Michele. La dinamica resta al vaglio degli agenti,

ma non si esclude un errore di uno dei due mezzi, nel frattempo messi sotto sequestro dalla polizia locale, per poter svolgere le perizie. Bicicletta e vettura si trovano al deposito della ditta di soccorso stradale Perisino, all'ingresso di Bibione. L'incidente di Bevazzana ripropone un tema di grande attualità, quello della pericolosità viabilità tra Bibione e Lignano, due località di mare concorrenti che sono collegate attraverso un primo cavalcavia, che sovrasta la regionale 74 e un secondo cavalcavia, che è un vero e proprio ponte sul Tagliamento che segna il confine tra Regioni (Friuli e Veneto), Province (Udine e Venezia) e Comuni (Latisana e Lignano da una parte, San Michele Bibione dall'altra). (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAORLE

Sorpresi a rubare Due arresti

CAORLE

Due giostrai con attività a Caorle, C.A., 42 anni di Spresiano, e F.G., 36 anni di Selvazzano, sono stati arrestati dai carabinieri della stazione di via Traghete poiché sorpresi a rubare all'interno delle auto in sosta, nella frazione di Porto Santa Margherita. Entrambi sono pluripregiudicati. Gli arresti sono stati convalidati ieri mattina dal Gip di Venezia. L'accusa per entrambi è di tentato furto aggravato in concorso e ricettazione, poiché sono state rinvenute loro addosso apparecchiature elettroniche provenienti da furto di cui non sapevano indicare la provenienza. A C.A. è stato inflitto il divieto di dimora in provincia di Venezia. Invece a F.G. è stato imposto l'obbligo di firma nella stazione dei carabinieri di Selvazzano. L'allarme ai carabinieri di Caorle è stato dato da una turista che aveva notato i due tra le automobili in sosta. F.G. è stato colto in flagrante dai carabinieri all'interno di una vettura con targa slovacca. C.A., che faceva da palo, è stato invece rintracciato poco distante. La loro linea difensiva è quella di risarcire le vittime. Il processo non è stato ancora fissato. (r.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

BIBIONE PINEDA Ventilatore a fuoco in un condominio

Tardo pomeriggio movimentato ieri a Bibione Pineda, tutta colpa di un ventilatore andato a fuoco per un corto circuito. Erano le 18.30 e la gente stava rientrando dalla spiaggia. Le fiamme hanno interessato il mobiletto in legno sopra al quale era adagiato lo strumento rimasto acceso per arieggiare il clima. Per questo la combustione, oltre al ventilatore ha riguardato pure il comodino per poi propagarsi a una sedia e al letto. Il fuoco ha cominciato a uscire dall'appartamento attraverso le finestre generando allarme in tutto il condominio di viale dei Ginepri. I turisti hanno abbandonato le stanze e sono scesi in strada. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco di Lignano e di Portogruaro per domare le fiamme. (r.p.)

BIBIONE

Furti di portafogli sulla spiaggia

Furti in spiaggia. I carabinieri di Bibione stanno lavorando per cercare il "manolesta" che si diverte a rubare i portafogli da sotto gli ombrelloni. Gli ultimi due episodi si sono verificati in zona piazzale Zenith. Le vittime hanno presentato una denuncia. Oltre a tutti i documenti le vittime hanno perso denaro per una cifra tra i 100 e i 200 euro. Del nuovo "manolesta" è stata fornita una descrizione che i carabinieri stanno confrontando con le altre forze di polizia. (r.p.)

PORTOGRUARO

Furiosa lite per un parcheggio

Litigano per un parcheggio, interviene la polizia. È accaduto l'altra sera in una laterale di viale Trieste a Portogruaro. Brutta figura per i due automobilisti, tra l'altro residenti nella stessa stradina. Una terza persona, infastidita dalle urla, ha chiamato la polizia. Sul posto si è portata una pattuglia del locale commissariato di Portogruaro. I due protagonisti della gazzarra stanno meditando la presentazione di una querela. Eppure sulle laterali di viale Trieste quello del parcheggio è l'ultimo dei problemi, ce n'è fin che si vuole. Non deve essere stata la prima volta che i due si beccavano. Gli agenti si ne sono andati dopo aver identificato i duellanti. (r.p.)

BELFIORE

Un Sauvignon da premio

Il bosco della donna, un'area particolare sul limitare dell'azienda Borgo Stajnbach in cui il vino Sauvignon che qui si produce, acquista profumi e aromi, proprio grazie all'antico bosco planiziale. Queste qualità organolettiche del "Sauvignon bosco della donna", hanno fatto sì che Adriana Marinato e Giuliano Valent, dovranno recarsi a Roma nella sala della Protomoteca, per ritirare la medaglia d'argento, che andrà a infoltire il loro già ricco palmares. (g.p.d.g.)

«Ospedale unico? Parliamo dei reparti»

Portogruaro. Il sindaco Bertoncello: riguarda il futuro, adesso affrontiamo i problemi di oggi



L'ospedale di Portogruaro; nel riquadro, Antonio Bertoncello

PORTOGRUARO

Sanità, il sindaco Antonio Bertoncello punta il dito sulle «continue esternazioni politiche e tecniche che hanno il sapore di forzature, fumo negli occhi di progetti senza gambe». Ha detto apertamente di non essere contrario all'ospedale unico, tanto che sarebbe più che disposto a candidare a futura sede la città del Lemene, creando «per una serie di motivazioni logistiche e geografiche, un baluardo per le fughe extraregione» in continuo crescendo a partire dal '92 quando con il Dl 502 venne concessa ai cittadini la libertà di scelta del luogo di cura anche in altre regioni. Secondo Bertoncello, perciò, dell'ospedale unico si parlerà quando ci saranno le

condizioni economiche per poterlo realizzare. Attualmente sarebbe il momento di approfondire la conoscenza del presente più che enunciare come e dove sarà il futuro. «Sono contro questo parlare di tutto senza alcuna considerazione per lo stato di salute del nostro sistema sanitario e degli strumenti per migliorarlo», dice Bertoncello, «attualmente le schede sanitarie propongono un sistema che non porterà alcun beneficio per i cittadini, perché crescerà la mobilità sanitaria della popolazione del territorio, aumentando disagi e costi. Dobbiamo perciò parlare dell'organizzazione dei reparti negli ospedali oggi esistenti, dei servizi da qualificare, dei distretti, dei medici di base, insomma di cose reali e concrete. Non solo io ma

anche altri sindaci», precisa Bertoncello, «ritengono necessario che il presidente della Conferenza dei sindaci della sanità, promuova un nuovo incontro di approfondimento prima dell'audizione in commissione regionale, per ricercare una posizione comune rispetto alla riorganizzazione attualmente proposta e che è peraltro l'unico oggetto oggi in discussione». Poi l'invito: «Discutiamo anche animatamente dei problemi che abbiamo di fronte e non di una chimera come l'ospedale unico, ma di come nell'attuale situazione e di fronte al cambio di modello organizzativo proposto nelle nuove schede, si debba articolare la sanità del nostro territorio».

Gian Piero del Gallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NODI DELLA SANITÀ

Da Meolo il sì alla proposta di Bramezza

Basso: «Una grande occasione, ma dobbiamo sviluppare le strutture di comunità»



Il sindaco Michele Basso

MEOLO

«Sì all'ospedale unico, ma cogliamo anche le opportunità offerte dalla Regione di dislocare sul territorio le strutture extra ospedaliere intermedie, come gli ospedali di comunità». Arriva dal sindaco di Meolo, Michele Basso, il primo sì ufficiale dal Sandomatese all'annuncio, dato in conferenza dei sindaci dal direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza, riguardo alla previsione

regionale della realizzazione dell'ospedale unico del Veneto Orientale.

«Abbiamo una grande occasione, dando finalmente il giusto risarcimento al nostro territorio, che deve quotidianamente confrontarsi con fenomeni di fuga e con una disaffezione dei cittadini verso la sanità», spiega Basso, «dobbiamo puntare sulle eccellenze professionali e sulla razionalizzazione della spesa sanitaria per dare ai cittadini una

sanità di qualità. È un dato di fatto che la sanità tende a concentrarsi in grandi strutture e il Veneto Orientale non deve fare eccezione, nonostante le resistenze dei campanili. Ora noi sindaci dobbiamo prenderci la responsabilità di una decisione il più possibile condivisa e rapida, bloccando le spese previste sulle sedi attuali e le previsioni delle schede sanitarie. In questo modo il progetto dell'ospedale unico potrà de-

collare».

Per Basso però, vanno previste anche le strutture intermedie. «Nel prevedere un'unica struttura, chiedo al direttore generale e ai sindaci di formulare un progetto che non preveda un depauperamento del territorio», conclude Basso, «siano colte le opportunità date dalla Regione dislocando in maniera omogenea su tutto il territorio le strutture extra ospedaliere intermedie come gli ospedali di comunità, che potranno essere di supporto nel territorio».

L'ospedale unico e il futuro della sanità nel Veneto orientale sarà un tema di grande discussione nei prossimi anni.

Giovanni Monforte

© RIPRODUZIONE RISERVATA